



THE CRACO SOCIETY

GIUGNO A CRACO VECCHIO

CONTENTS CONTENUTO

- **Giugno a Craco Vecchio**
- **Produzione di una serie su Craco**
- **Il mese del patrimonio e della cultura italiana a New York**
- **Gli abiti tradizionali di Craco**
- **La fine di un simbolo a noi caro—il ristorante Forlini's**
- **Buon anniversario!**
- **In Memoriam**
- **Nuovi membri**
- **Contact us-
Contattateci**



A Craco Vecchio la popolazione, che da sempre soleva seguire il ritmo delle stagioni, doveva tener presente in giugno di una mole lavorativa particolarmente pesante dal punto di vista agricolo, alla quale si aggiungevano le celebrazioni ecclesiastiche dello stesso periodo.

Nei campi infatti molto era il lavoro richiesto, comportato principalmente dalla raccolta del grano: poiché questo veniva infatti tagliato e raccolto con utensili e a mano, solo con l'aiuto ulteriore di agili asinelli o muli, tutti i popolani venivano chiamati a partecipare. Questo processo senza tempo si ripeteva da centinaia di anni seguendo le stesse modalità. Alcune immagini della scena del raccolto, risalenti alla seconda metà degli anni sessanta del secolo scorso, sono visibili dal DVD Societario di "Craco: visite attraverso il tempo".

Tutto aveva inizio con la divisione del grano dalla paglia, la quale veniva poi raccolta in covoni. Questi covoni, o balle di paglia, venivano conservati in un luogo asciutto dove sarebbe rimasti fino a Luglio, mese in cui sarebbero poi stati sciolti e la cui paglia usata.

La terra dava vita a frutti di cui giugno era il mese di maturazione e consumazione. I primi fichi, che venivano chiamati "fioroni" o "columme", maturavano ed erano pronti per essere colti proprio in questo periodo. La pianta di fico produce due tipi di frutto: il primo, chiamato "fiorino", è più grande ma meno succoso e dolce rispetto al secondo più tardivo. In più, la buccia del fiorino è più spessa e rigida rispetto alle altre. Il secondo frutto di fico è il "settembrino", che come lascia intendere il suo nome è un fico autunnale, più dolciastro e sciropposo.

A metà del mese, esattamente durante la giornata del giorno 13, i popolani e la chiesa celebravano la festa di Sant'Antonio. I bambini venivano vestiti con tuniche da monaco, proprio come segno di devozione e sottomissione verso

il santo. Piccole pagnotte, rinomate sotto il nome di "pane di Sant'Antonio", venivano cotte al forno per poi esser trasportate in chiesa, benedette e poi distribuite ai più poveri.

Sant'Antonio di Padova nacque in Portogallo ma divenne un seguace di San Francesco d'Assisi durante il suo periodo di catechesi in Italia. Diversi furono i miracoli che eseguì, in particolar modo su bambini, alcuni anche attribuiti al bambino Gesù. Morì il giorno 13 Giugno dell'anno 1231. Secondo la tradizione, che prese poi piede in seguito alla sua deposizione, in quella giornata i bambini nella città di Padova piangevano correndo nelle strade e lamentando la morte inaspettata del santo, urlando: "il santo è morto, Antonio è morto!". L'anno successivo alla sua morte Antonio fu santificato.

La città di Padova cominciò quindi ad edificare un'enorme cattedrale in suo onore e nel 1263 si dice che un bambino annegò vicino allo stabile in costruzione. Secondo la leggenda, la madre del fanciullo pregò quindi Sant'Antonio e gli promise che, nel caso in cui suo figlio fosse fatto resuscitare dalla morte, lei avrebbe donato ai poveri una quantità di grano il cui peso sarebbe stato uguale al peso fisico del proprio figlio. Ovviamente il figliolo fu riportato in vita e la madre mantenne la promessa, iniziando il costume che ancor'oggi si ripete del "pane di Sant'Antonio".

Tutt'ora sussiste la tradizione di voler richiedere al santo la protezione dei propri bambini subito dopo la loro nascita. Da ciò ebbe inizio anche la tradizione di vestire i bambini in abiti francescani, finalizzata a ringraziare il santo della sua protezione e per renderlo noto a chi non lo conoscesse.



Il prossimo 1mo
Giugno 2022
rappresenterà il
15esimo anniversario
della fondazione della
Craco Society

**Maggiori informazioni
a pagina 4**

LA CRACO SOCIETY CONTRIBUISCE ALLA PRODUZIONE DI UNA SERIE SU CRACO

La Craco Society ha ricevuto una richiesta d'assistenza da un rappresentante di un'organizzazione di nome "Saloon Media" di Toronto, in Canada, circa diverso materiale al momento presente nei nostri archivi da utilizzare per la produzione di un film su Craco.

Saloon Media è un'organizzazione specializzata nella produzione di serie cinematografiche e televisive che si basano su fatti realmente accaduti. I prodotti di Saloon Media sono apparsi in vari canali multimediali di distribuzione, tra cui HISTORY, AHC, National Geographic, Smithsonian Channel, Discovery ID, CMT, SBS, ZDF,

Yesterday, More4, Amazon, e anche Netflix.

Le riprese del paese di Craco saranno usate per creare un nuovo segmento della serie "Mysteries From Above" ("I misteri dall'alto", in lingua italiana), la quale mette in mostra il mondo sotto diverse prospettive. L'obiettivo di questa nuova serie è quello di mettere in risalto i luoghi più remoti e difficilmente raggiungibili, adoperando droni in grado di esplorare eventi geologici insoliti, strutture artificiali di natura unica, creature curiose e civiltà oramai andate perdute.

Saloon Media completerà questo suo nuovo segmento

utilizzando diverso materiale video che metteremo loro a disposizione e proveniente dal documentario di "[Craco Visits Through Time](#)", ("Craco, visite attraverso il tempo" in lingua italiana), in cui sono mostrati e spiegati ben otto decenni di vita del paese, partendo dal 1929. Il video del documentario completo di Craco è visibile [sul nostro sito internet](#) o dal canale multimediale di [YouTube](#).

Saloon Media ha inoltre preso circa 30 secondi dall'anno 1963 del documentario di "[Craco Visits Through Time](#)" per ultimare la trama di "Mysteries From Above".

IL MESE DEL PATRIMONIO E DELLA CULTURA ITALIANA A NEW YORK

L'associazione dell'Italian Heritage and Cultural Committee di New York Inc. (il comitato per la conservazione del patrimonio e della cultura italiana di New York), ha annunciato i piani per la sua 46esima celebrazione annuale, che cade durante il prossimo mese di ottobre. Per il 2022, sono già state selezionati 26 individui il cui profilo si abbina con il tema di quest'anno, ovvero:

RENDERE OMAGGIO AGLI ITALIANI E AGLI ITALO-AMERICANI CHE HANNO VINTO IL PREMIO NOBEL

Il tema di quest'anno offre la grande possibilità di comprendere ancora più profondamente l'importanza della ricerca accademica e punta a premiare coloro che hanno vinto il premio Nobel e che hanno contribuito

al progresso mondiale in aree come: la chimica, l'economia, la letteratura, la medicina, la fisica, la fisiologia e, sicuramente tra le aree più significanti, la pace!

I vari eventi avranno come obiettivo quello di onorare i vincitori del premio Nobel in maniera del tutto speciale e tramite varie funzioni ed attività associate alla celebrazione del mese del patrimonio e della cultura italiana, che cadrà appunto durante il prossimo ottobre 2022.

GLI ABITI TRADIZIONALI DELLA LUCANIA—A CRACO



Le immagini degli abiti tradizionali della regione Basilicata sono state completate da due artisti: Antonio Berotti e Stefano Santucci nel 1785 e nel 1797.

In entrambe le immagini è possibile osservare lo stile degli indumenti indossati dalle donne e dagli uomini di Craco in quel periodo.



LA FINE DI UN SIMBOLO A NOI CARO—IL RISTORANTE FORLINI'S

La strada di Baxter Street, che si trova nel Lower East Side di Manhattan, ha rappresentato nei decenni passati la dimora di tanti nostri antenati e amici. Oggi ha però subito una perdita molto grave con la chiusura di un punto di riferimento storico per tutti noi: il ristorante Forlini's.

Il ristorante Forlini's è stato la sede di molti dei nostri incontri annuali durante le celebrazioni d'ottobre in onore di San Vincenzo e tanti dei nostri ritrovi annuali organizzati a New York City nel corso degli anni.

Abbiamo sempre ammirato i membri della famiglia Forlini, i quali hanno amministrato il ristorante per ben 79 anni e hanno sempre avuto per noi la funzione di padroni di casa grazie alla loro gentilezza, generosità ed ospitalità. Ci hanno sempre serviti con cibo e vino eccezionali, spesso

dovendo fare di tutto per accogliere tutti quei membri che si presentavano all'ultimo minuto al nostro evento.

Il quotidiano del [New York Post](#) ha pubblicato un articolo che fornisce una descrizione dettagliata di quest'amato punto di riferimento che ha ospitato persone sia ordinarie che di gran fama. Parliamo quindi di politici, personaggi sportivi ed animatori; oltre a fungere da set per scene televisive e cinematografiche, il ristorante era percepito da tutti come un luogo confortevole e accogliente in cui cenare.

Mentre lo salutiamo, unitevi a noi mentre condividiamo le immagini ed i ricordi dell'incontro annuale da Forlini's di cinque anni fa.



Momenti di ilarità presso il Ristorante Forlini — Dopo la messa presso il santuario di Most Precious Blood su Baxter Street, i membri della Craco Society e gli invitati hanno effettuato una breve camminata attraverso la sezione più bassa di Little Italy, area in cui i primi immigrati crachesi erano soliti riunirsi per un pasto in stile tradizionale: stiamo parlando del ristorante Forlini. La comitiva ha compreso i rappresentanti di diversi gruppi familiari, tra cui vogliamo ricordare Benedetto, i Caputi, i DeCesare, D'Elia, i Francavilla, i Grieco, Guariglia, i LaRubbio, i Lospinuso, Mastronardi, i Modena, i Mormando, Rinaldi, i Rubertone, i Salomone, i Tocci, i Tuzio ed i Vitarella, i quali ci sembra proprio abbiano trovato un ambiente a loro accogliente ed alcune sorprese, come una nuova varietà di peperoncino piccante e due bottiglie di limoncello distillate in casa con la stessa ricetta ma due gusti alquanto differenti.



Cugini — A sinistra sono visibili Fil, Leonard e Joe Francavilla (dalla sinistra alla destra di dietro) mentre posano con i propri cugini Joe, Pete, e Camilla Modena.



Pronti per la festa — nella foto a sinistra ed in senso orario dalla parte sinistra in basso appaiono Letizia Caputi (Mastronardi) Rachmiel, Paul Mannino, Rita Spero, Jackie Mannino, Domenico DeCesare, Anthony DeCesare, Roseanne DeCesare, Maria Mormando DeCesare e William Rachmiel. Nella foto in alto invece, mentre godono della buona compagnia dei loro colleghi e amici, ci sono i membri della famiglia Francavilla. Dalla sinistra si possono intravedere Totino Della Ragione, Maria Teresa Francavilla Della Ragione che abbraccia Antonio Della Ragione, il quale è seduto tra Rosa D'Elia Francavilla e Fil Francavilla.

BUON ANNIVERSARIO!



Potete leggere in basso un messaggio di Joe Rinaldi, presidente e membro fondatore della Craco Society.

Che traguardo sensazionale!

Quando ci siamo incontrati per la prima volta nel 2007 ad Albany, nello stato di New York, ricordo con chiarezza i commenti di alcuni di noi e la paura che non saremmo mai stati in grado di organizzare un gruppo coeso che sarebbe durato negli anni. Ogni anno mi diverto a ricordare quei commenti e mi meraviglio di quanto abbiamo già fatto per completare la nostra missione: la preservazione della storia, della cultura e delle tradizioni di Craco in Nord America.

Nel corso dei 15 anni appena trascorsi siamo stati in grado di ritrovare grandi quantità di materiale relativo a Craco che era disperso in archivi pubblici e privati, ma anche di documenti personali e cimeli storici di natura personale.

Abbiamo cercato di raccogliere la maggior parte di questo materiale, disponibile ora sul sito internet della Craco Society per tutti coloro che sono fortemente interessati a conoscere di più e ad avere maggiori informazioni sul conto di Craco. Ogni mese abbiamo prodotto un aggiornamento mensile che fornisce informazioni di valore ed interesse sulla storia, sulla cultura e sulle tradizioni di Craco, permettendo appunto di portare a fine la nostra missione principale. Gli aggiornamenti mensili, redatti in lingua inglese e tra-

dotti in italiano, vengono periodicamente distribuiti a tutti i nostri membri e pubblicati anche sul nostro sito internet.

Oltre al sito, esistiamo anche sulle piattaforme social media principali di Facebook ed Instagram. Grazie alla nostra presenza digitale, ai social media e alle e-mail che distribuiamo regolarmente, siamo in grado di raggiungere migliaia di persone e aggiornarle sulla storia di Craco.

La nostra missione ha inoltre la funzione importante di fare chiarezza sulla storia delle famiglie che ci hanno sempre sostenuto e grazie alle quali costituiamo oggi una comunità. Sono state infatti le continue richieste di ricerca genealogica a spingerci a sviluppare un database delle nostre relazioni sanguigne che contiene ora i dati di ben 7.900 individui vissuti secoli fa. Questo database mette in risalto i legami di tutte queste persone, permettendoci quindi di identificare le numerosissime relazioni e connessioni che ci accomunano. Come viene spesso sottolineato quando si parla di noi, uomini e donne di Craco: "Siamo tutti cugini". Per la maggior parte dei casi, siamo riusciti a dimostrare che lo siamo veramente.

Con l'avvento dei test genetici, è stato possibile utilizzare un nuovo strumento tecnologico che ci ha permesso di aiutare i membri interessati a scoprire il proprio passato, identificando le varie relazioni e connessioni che ci rendono tutti cugini di Craco.

Anche se vogliamo considerare questo nostro 15esimo anniversario come l'importante raggiungimento di un traguardo, è importante riflettere sui primi Crachesi che sbarcarono in Nord America più di un secolo fa. Sono le loro fondamenta che ci hanno permesso di diventare coloro che siamo oggi. Nel 1901 i nostri antenati fondarono un'organizzazione finalizzata al supporto reciproco, la cosiddetta Società San Vincenzo Martire di Craco. Questa è rimasta attiva fino al 1950, anno in cui le porte della chiesa natale di St. Joachim di New York City, luogo in cui i membri di quella società era soliti ritrovarsi, ven-

nero serrate definitivamente.

Fu questo primo gruppo a plasmare la statua di San Vincenzo e a portare da Craco la reliquia dell'osso del santo, cercando di mantenere le proprie tradizioni e celebrando la festa del santo ogni anno, durante la quarta domenica di ottobre. Hanno creato un manifesto che fornisce un esempio chiaro del simbolismo legato al nostro paese in Italia e a San Vincenzo. Ma soprattutto, la Società San Vincenzo Martire di Craco è riuscita a mantenere nei decenni quel vero e proprio senso di appartenenza che ci fa sentire tutti parte della stessa "comunità".

Chiaramente, è stato più facile ottenere questi risultati per la prima e la seconda generazione di Crachesi che vivevano in prossimità degli uni con gli altri a New York City. Si potevano incontrare quotidianamente, essendo tutti vicini di casa negli stessi quartieri e lavorando insieme proprio come a Craco. Inoltre, erano soliti condividere le loro storie nel loro dialetto nativo Crachese.

Siamo noi ad aver beneficiato dei loro sforzi. Avendo ereditato la responsabilità della statua e della reliquia di San Vincenzo, conservate ora presso il santuario di Most Precious Blood, siamo noi a cercare di continuare a preservare la storia, la cultura e le tradizioni di Craco. Abbiamo l'onore di preservare non solo gli oggetti materiali che abbiamo ereditato da loro, ma anche la stessa missione di assicurare che la consapevolezza del passato di Craco Vecchio rimanga impressa nelle menti di tutti i Crachesi in Nord America.

Stasera non dimenticatevi di brindare in onore del nostro amato paese di Craco, e in onore di tutti quei nostri antenati che hanno sacrificato così tanto della loro vita per riuscire a prosperare qui in Nord America, e a far prosperare noi.

Con il nostro lavoro, non solo abbiamo mantenuto vivi i ricordi del nostro antico paese, ma abbiamo anche creato un nuovo sistema per permettere alle generazioni future di entrare in contatto con la loro eredità culturale e con le loro radici.

IN MEMORIAM



† *Con i nostri antenati*

Joseph D'Italia

April 13, 2022

NUOVI MEMBRI

Frank P. Mormando, III—Ft. Lauderdale, FL

HOW TO CONTACT US—COME CONTATTARCI



The Craco Society
14 Earl Road
East Sandwich, MA 02537 USA



www.thecracosociety.org
E-mail: memberservices@thecracosociety.org

